Otto squadre in 2 punti

Equilibrio in Serie B

serie A

Il campionato di serie A riprenderà domenica dopo la parentesi internazionale con l'Austria. Le partite in programma per domenica prossima, decima giornata di andata, sono le seguenti:

Bologna - Torino; Catania-Modena; Genoa-Palermo; Inter-Sampdoria; Juventus-Milan; L.R. Vicenza-Atalanta; Mantova-Spal, Roma-Fiorentina; Venezia-Napoli.

La classifica

Bologna	9	6	0	3	20	13	12
Spal	9	5	2	2	17	12	12
Juventus	9	5	2	2	11	7	12
Inter	9	4	3	2	10	6	11
Roma	9	4	2	3	13	7	10
Vicenza	9	4	2	3	10	7	10
Catania	9	3	4	2	13	14	10
Torino	9	4	2	3	6	5	10
Fiorent	9	4	1	4	13	9	9
Milan	9	2	5	2	15	12	9
Atalanta	9	2	5	2	11	13	9
Modena	9	3	3	3	9	17	9
Mantova	9	2	4	3	6	9	8
Genoa	9	3	2	4	8	14	8
Samp.	9	3	1	5	9	12	7
Napoli	9	3	0	6	10	18	6
Venezia	9	2	2	5	15	18	6
Palermo	9	1	2	6	4	16	4

serie B

I risultati

Bari-Triestina	1-1
Cagliari-Lecco	0-0
Catanzaro-Cosenza	1-0
Parma-*Como	1-0
Lazio-Brescia	0-0
Lucchese-Messina	1-1
Padova-Sanbenedettese	2-0
Pro Patria-Alessandria	2-0
Udinese-S. Monza	6-2
Verona-Foggia	1-0

Così domenica

Alessandria - Cagliari; Brescia-Como; Cosenza-Pro Patria; Foggia Inc. - Triestina; Lecco-Udinese; Lucchese-Catanzaro; Messina - Padova; Parma-Lazio; Sambenedettese-Bari; S. Monza-Verona H.

La classifica

Messina	9	5	3	1	12	8	13
Foggia	9	6	1	2	21	14	13
Padova	9	5	2	2	13	10	12
Lazio	9	2	7	0	9	5	11
Verona	9	3	5	1	9	6	11
Lecco	9	3	5	1	12	8	11
Brescia	9	4	3	2	13	9	11
P. Patria	9	4	3	2	13	10	11
Cagliari	9	2	6	1	8	4	10
Bari	9	2	6	1	10	7	10
Cosenza	9	3	3	3	10	13	9
Aless.	9	3	2	4	10	11	8
Lucchese	9	3	2	4	11	13	8
Triest.	9	1	5	3	13	15	7
Como	9	2	2	5	9	11	6
Catanz.	9	1	4	4	7	11	6
Samben.	9	1	4	4	5	9	6
S. Monza	9	1	4	4	8	15	6
Parma	9	2	2	5	6	14	6
Udinese	9	1	3	5	16	22	5

serie C

I risultati

GIRONE A

Biellese-CRDA	1-0
Casale-Varese	2-1
Legnano-*Fanfulla	2-1
Ivrea-Mestrina	0-0
Cremonese-*Marzotto	1-0
Sanremese-*Saronno	1-0
Pordenone-*Treviso	1-0
V. Veneto-Novara	1-1
Rizzoli-Savona	2-2

Così domenica

Cantieri R. D. A. - Treviso; Cremonese-Saronno; Mestrina - Biellese; Novara - Ivrea; Pordenone-Fanfulla; Rizzoli. Marzotto; Sanremese-Casale; Savona-Legnano; Varese-Vittorio Veneto.

La classifica

Savona	8	3	5	0	14	8	11
Biellese	8	5	1	2	9	7	11
Varese	8	4	2	2	12	5	10
Novara	8	3	4	1	13	8	10
Legnano	8	4	2	2	9	5	10
CRDA	8	4	1	3	8	5	9
Treviso	8	3	3	2	7	5	9
Cremon.	8	3	3	2	7	7	9
Mestrina	8	3	3	2	5	3	9
Fanfulla	8	3	2	3	8	7	8
Rizzoli	8	2	4	2	8	9	8
Sanrem.	8	3	2	3	9	12	8
Porden.	8	3	1	4	5	7	7
V. Ven.	8	1	4	3	5	8	6
Ivrea	8	2	2	4	6	9	6
Marzotto	8	2	1	5	5	9	5
Saronno	8	2	1	5	3	10	5
Casale	8	1	1	6	7	15	3

I risultati

GIRONE B

Anconitana-Torres	1-1
Prato-*Arezzo	2-1
Cesena-Solvay	1-0
Livorno-Rimini	0-0
Pistoiese-Civitanovese	1-1
Rapallo-Grosseto	2-0
Reggiana-Perugia	1-0
S. Ravenna-Forlì	3-1
Pisa-*Siena	2-1

Così domenica

Civitanovese - Siena; Forlì-Arezzo; Perugia-Grosseto; Pisa-Cesena; Prato-Livorno; Reggiana - Pistoiese; Rimini-Anconitana; Solvay - Sarom Ravenna; Torres Sassari-Rapallo.

La classifica

Rimini	8	6	1	1	14	4	13
Prato	8	5	2	1	12	6	12
Pisa	8	2	6	0	6	4	10
Reggiana	8	3	4	1	6	4	10
Anconit.	8	3	3	2	13	10	9
Rapallo	8	3	3	2	10	11	9
Arezzo	8	3	2	3	11	8	8
Grosseto	8	3	2	3	9	8	8
Forlì	8	3	2	3	10	10	8
Livorno	8	2	4	2	6	7	8
Cesena	8	3	2	3	13	14	8
Torres	8	2	3	3	10	10	7
S. Raven.	8	3	1	4	9	13	7
Siena	8	2	2	4	10	12	6
Perugia	8	1	4	3	3	7	6
Pistoiese	8	1	4	3	2	6	6
Civitan.	8	1	3	4	8	14	5
Solvay	8	0	4	4	2	6	4

I risultati

GIRONE C

Avellino-Reggina	2-1
Bisceglie-Salernitana	1-1
Trani-*Chieti	2-0
Crotone-Akragas	3-1
L'Aquila-Lecce	0-0
Potenza-Pescara	3-0
Siracusa-D.D. Ascoli	1-1
Taranto-Marsala	0-0
Trapani-Tevere	1-0

Così domenica

Avellino-Bisceglie; Chieti-Lecce; Crotone-Marsala; L'Aquila - Salernitana; Reggina-Potenza; Siracusa - Tevere Roma; Taranto - Akragas; Trani-Pescara; Trapani - Del Duca Ascoli.

La classifica

Potenza	8	4	3	1	15	5	11
Trani	8	3	5	0	9	3	11
Salern.	8	4	3	1	7	3	11
Trapani	8	2	6	0	8	3	10
Taranto	8	3	4	1	7	2	10
Pescara	8	4	2	2	9	12	10
Akragas	8	3	3	2	10	7	9
Marsala	8	3	3	2	8	5	9
Lecce	8	2	5	1	5	2	9
Reggina	8	2	4	2	7	7	8
Crotone	8	2	4	2	5	8	8
DD. Asc.	8	1	5	2	6	8	7
Chieti	8	2	2	4	7	8	6
Siracusa	8	1	4	3	8	8	6
L'Aquila	8	1	4	3	5	7	6
Tevere	8	1	4	3	6	15	6
Avellino	8	1	2	5	9	16	4
Bisceglie	8	1	1	6	5	11	3

Le «rondinele» bresciane inchiodano sullo 0 a 0 i biancazzurri

Anche con Rozzoni inconcludente l'attacco laziale

Un goal di Governato annullato e due rigori, uno per parte, non accordati dall'arbitro

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Turri, Vasini, Della Giovanna; Rambone, Favalli, De Paoli, Favini, Recagno.

LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Landoni, Seghedoni, Gasperi; Bernasconi, Governato, Rozzoni, Morrone, Longoni.

ARBITRO: Samani di Trieste

NOTE: Terreno pesante. Al 7' della ripresa l'arbitro ha annullato un goal di Governato per fuori gioco di Longoni e Morrone. Pubblico: 20 mila spettatori circa.

Ancora una volta l'attacco della Lazio è rimasto a bocca asciutta, permettendo così alle rondinelle bresciane di ripartire dalla Capitale con un prezioso punto all'attivo.

Al termine della partita l'allenatore degli ospiti, Cina Bonizzoni, ha detto: «La cattiva giornata della Lazio ha favorito il nostro gioco». Non è precisamente così, caro «Cina», perché per lei, che vede la Lazio una volta l'anno, la sterilità dell'attacco romano può essere anche determinata da una cattiva giornata collettiva; per noi, invece, che la seguiamo in ogni partita quella di ieri era la «solita» Lazio, improduttiva, arruffona, senza nerbo e senza un vero e proprio gioco di attacco.

La difesa bresciana è stata senza dubbio favorita nello svolgere il suo compito: la Lazio ha attaccato in massa, con i mediani a ridosso delle mezze ali, i terzini a metà campo a complicare ancor più le cose. Il Brescia, che aveva lasciato negli spogliatoi Pagani, per schierare all'ala Recagno un giocatore utile anche a centrocampo, non ha dovuto faticare molto per controllare il gioco per di più poco incisivo, degli avanti laziali, ieri in fiammante maglia rossa per dovere di ospitalità.

Bisogna aggiungere, inoltre che Morrone ha fatto molto poco, che Longoni è stato annullato da Fumagalli e che Rozzoni, alle prese con Vasini, un vero «carabiniere» che lo ha francobollato dal primo all'ultimo minuto, senza farlo muovere, non è stato in grado di rendersi pericoloso. Il solo Bernasconi, quindi, si è dato da fare, pur con tutti i suoi limiti, mentre Governato, utilizzato come elemento di raccordo si è inserito solo raramente in attacco, preferendo appoggiarlo, in linea con Landoni.

La proiezione di quest'ultimo in avanti ha lasciato sovente piena libertà a Favini, ala della avversaria, che egli doveva marcare. Favini è stato così l'uomo di manovra dei biancazzurri bresciani, colui che ha orchestrato a metà campo, organizzando i pericolosi contropiede che hanno permesso agli ospiti di portarsi molte volte minacciosi davanti alla porta difesa da Cei.

Anzi, se andiamo a guardare il bilancio della partita troviamo che sono stati soprattutto gli avanti bresciani ad avere le migliori occasioni da goal, anche se poi i laziali possono lamentare l'annullamento di una rete segnata al 7' della ripresa da Governato, per fuori gioco di Morrone e Longoni, e possono dire che l'arbitro Samani non li ha favoriti, non concedendo un rigore sommesso dal portiere Brotto ai danni di Rozzoni (presa alle gambe con perfetta tecnica rugbistica) al 30' sempre del secondo tempo.

Ma anche in questo c'è stata una certa compensazione, perché al 25' del primo tempo su azione di Favini, la palla era giunta al centravanti De Paoli che ha fatto partire un forte tiro a mezza altezza. Cei ha toccato la palla che è finita sulla traversa: ripresa da Recagno, la sfera è stata nuovamente indirizzata verso la porta ormai incustodita, trovando però sulla linea bianca il terzino Zanetti che l'ha fermata con una spalla. Inutilmente i bresciani hanno reclamato il calcio di rigore (che forse non c'era, in quanto la respinta era stata più di spalla che di braccio).

La partita ha avuto pochi spunti: di rilievo il gioco ha ristagnato a lungo a metà campo, con la Lazio che non riusciva a penetrare nell'area delle rondinelle. Sono stati gli ospiti, invece, a mettere per primi seriamente i padroni di casa, con una discesa di Rambone, al 15' che ha messo De Paoli in condizione di portarsi in posizione di tiro: una uscita tempestiva di Cei ha sventato la minaccia.

Al 18' ed al 20' altri tiri di Favini (lasciato troppo libero da Landoni), bloccati da Cei. Ed al 21' è sempre il Brescia a minacciare con un tiro di punizione di De Paoli che ha sorvolato la traversa.

Nella ripresa, al 7' Morrone dà a Governato mentre il guardialinee segnala il fuori gioco di Longoni. Governato esita nel tirare ed anche Morrone si porta in posizione irregolare, cosicché quando Samani si decide a fischiare, la palla calciata da Governato è già finita nella rete di Brotto. Il goal viene annullato tra le proteste dei giocatori romani.

Al 10' altra azione favorevole della Lazio, ma Brotto e Turri, impiegato come «libero», cadono su Rozzoni placcato come abbiamo già detto. I laziali reclamano un rigore che Samani non accorda.

La Lazio continua il suo assedio ma senza costrutto. E' invece il Brescia che al 26' costringe Cei a salvare di pugno su un tiro del terzino Fumagalli portatosi in avanti su azione di contropiede.

Al 30' ultima occasione della Lazio che si vede respingere in area un violento tiro scagliato da Zanetti.

Poi una serie di inutili tiri da lontano di Landoni e Bernasconi punteggiano gli ultimi minuti di cronaca, i tiri impegnano Brotto solo perché costretto ad andare a raccattare i palloni sul fondo campo.

Remo Gherardi

Ecco la fase del gol annullato a Governato per fuori gioco di Morrone e Longoni. I due giocatori, indicati dalle frecce, risultano evidentemente avanti a tutti i difensori bresciani nel momento in cui Governato (a terra dietro un terzino nella foto) ha indirizzato a rete il pallone

Le trovate di Brivio

L'incitamento aereo non sprona la Lazio

Palle di carta e corpi contundenti hanno accolto l'uscita dal campo dell'arbitro di Lazio-Brescia. E' lo sfogo usuale di un pubblico deluso, che non confessa l'inabilità della propria squadra e gli sbagli di fondo che l'hanno condotta all'insuccesso. Comunque, così è. I tifosi non hanno digerito l'annullamento della rete di Governato, invalidata per fuorigioco di posizione di Morrone e Longoni, e hanno voluto rimproverare al direttore di gara la mancata punizione di un fallo in area commesso ai danni di Rozzoni.

Il guardiano di Rozzoni, un esordiente bresciano che l'ha reso inoffensivo non badando a mezzi, si chiama Vasini. Le prime parole di commento pronunciate da Cina Bonizzoni sono per lui, che l'allenatore bresciano considera il primo artefice della vittoriosa difesa. Per Bonizzoni, l'assalto sferrato dalla Lazio verso la porta bresciana è solo il risultato «di una cattiva giornata della squadra» che non ha saputo sfruttare a suo avviso di non produrre un efficace gioco d'attacco. Questa constatazione la molla a Bonizzoni di imbastire una polemicuzza contro chi ha per bersaglio l'allenatore Lorenzo, quanto in Rada e rimpiazzare il suo amico Fachin, liquidato dai dirigenti laziali nel modo più brutale e con molta leggerezza.

«Cosa manca secondo lei all'attacco della Lazio?», hanno chiesto a Bonizzoni i giornalisti.

«Perché lo chiedete a me?» ha soggiunto polemicamente Bonizzoni. — un allenatore della nazionale argentina dovrebbe ben sapere quello che manca alla squadra».

L'allenatore della Lazio fa viceversa un discorso che a tifosi, può piacere. A suo avviso, la Lazio ha impattato il match per «la solita sfortuna». Ma una mezza ammissione Lorenzo la fa quando dice che «giocando per vincere», i guerriglieri biancazzurri hanno «giocato troppo la palla», ovvero si sono attardati in un tipo di gioco che lo stesso sudamericano Lorenzo considera evidentemente improduttivo.

Lovati, il vero allenatore laziale? vede nella debolezza del gioco delle ali, la ragione principale della sterilità offensiva. L'ex portiere laziale afferma che le ali non hanno avuto di mira l'aggiramento della difesa bresciana, ma hanno creduto di poter sfondare puntando più verso il centro che ai margini laterali, nel terreno di gioco.

«Un'ultima stoccata» non manca l'occasione per sparare balle, sostenendo che la Lazio vista ieri, all'Olimpico è stata a suo avviso «la più bella Lazio vista quest'anno». Tra un tempo e l'altro, Brera ha fatto sorvolare lo stadio da un aereo da turismo che stendeva alla sua estremità un lenzuolo pubblicitario «viva la Lazio V» e di garare che con queste trovate, dense di sapore tecnico, si verrà presto commissariata unica della nazionale di calcio. La sua parola d'ordine è quella di sempre: perdere le partite gridando sempre evviva.

Dino Reventi

I guai della Roma: troppi giocatori

Col rientro di Menichelli chi resterà in tribuna?

I problemi finanziari — Malcontento fra i giocatori (e i medici) Riavvicinamento di Gianni e Sensi?

Da qualche tempo il vento è tornato a spirare in favore della Roma, la squadra gioca, segna e vince, i tifosi sono soddisfatti, il cassiere è felice, i sogni più rosei sembrano a portata di mano (secondo e due coppe), la concordia regna tra Foni e la maggioranza dei dirigenti.

A completare questo quadro idillico è venuto giorni addietro l'invito dell'ex presidente Ganni e dell'ex vicepresidente Sensi alla opposizione a sostenere la squadra e abbandonare gli ostruzionismi preconcetti (un invito che potrebbe preludere ad un riavvicinamento tra le due fazioni facenti capo a Ganni e a Marini Dettina, anche se siamo scettici al riguardo per la freddezza dimostrata dagli attuali dirigenti nei confronti dell'iniziativa dei vecchi).

Però questo quadro idillico non deve far ritenere che tutte le cose filino per il verso giusto come al solito un che storolla la medaglia ha il suo rovescio: c'è per esempio l'evidente malcontento di Evangelisti che in un colpo solo si è visto privato di Carpiglia di Jonsson e mettere da parte nella fase conclusiva delle trattative da lui iniziate per l'ingaggio di Charles (la «piccola gloria», come sapete è andata a farsi fotografare con consigliere Pesci. In più Evangelisti è rimasto male per la liquidazione del suo amico Selmo Silvi dalla carica di medico sociale che è stata attribuita al bravo dott. Crisci scavalcando anche Zappalà. In realtà né Silvi né Zappalà hanno ricevuto comunicazione ufficiale dell'avvenuta defenestrazione per cui non se ne conoscono ancora i motivi, che andrebbero ricercati a quanto si dice nel corridoio, di viale Tiziano, nel rifiuto di Silvi e di Zappalà a restare al capezzale di Cudicini presso l'ospedale di Ferrara quando il portiere vi è stato ricoverato per il noto infortunio (ma questo semmai potrebbe essere il pretesto per la decisione e non la ragione vera del reato).

E non c'è solo questo. C'è pure una certa agitazione ed un certo malumore tra i giocatori perché con i recenti De Sisti, Corsini e Manfredini e con l'acquisto di Charles saranno in troppo a dover restare in parte inutilizzati di riserve: in pratica infatti, se mandano fermi Cudicini, Fontana, Corsini, Losi, Menichelli, Orlando, Charles, Manfredini e De Sisti (che sembrano costituire il blocco standard) c'è posto solo per altri due giocatori. Guarnacci e Pestrin o Lojacono (ammesso che Francisco o Charles vengano arretrati; a mediani).

E gli altri? I dirigenti stanno studiando la possibilità di organizzare un piccolo torneo riserve o incontri internazionali per mantenere in attività gli esclusi e per frenare il malumore. Hanno deciso di non diminuire gli stipendi e i premi di partita ai giocatori momentaneamente fuori squadra. Ma comunque il problema rimane e con esso rimane un certo malumore: la Roma infatti ha un parco riserve composto da giocatori di nome troppo illustre per sperare che accettino in silenzio la parte di rincalzo. Per cui è logico che a fine campionato bisognerà cercare di sfoltire i quadri, anche per alleggerire un poco il bilancio.

Sono arrivati così ai problemi finanziari che non sono meno gravi e meno pregnanti. C'è discorso Marini Dettina a Palermo, che tutta la sua buona volontà non è servita a migliorare le cose sabito, come sperava e come aveva promesso. «Anche stavolta siamo andati fuori dai preventivi. Bisognerà fare le cose meglio nel prossimo campionato. Per ora cercheremo con la cessione di qualche elemento mister (Raimondi, Bergmark, D. Virgilio, Haber e Desideri, questi ultimi due in procinto di essere lasciati liberi) di far fronte ad almeno una parte delle spese affrontate per Charles ed anticipate da me personalmente. E' poco ma di più non si può fare per ora: mi sono convinto che l'atletismo di una società non si può giudicare sulla base di una sola stagione. Bisogna avere avuto almeno due o tre anni di tempo per impostare e risolvere i complessi problemi tecnici e finanziari di una squadra». [illegible]

Il ragionamento fila e può essere condiviso a patto però che non costituisca il primo sintomo di un'abbandono completo da parte di Marini Dettina di questo club. Per questo lo sollecitiamo a gettare per tempo i piani per il prossimo campionato tenendo presente la necessità indispensabile che le entrate superino le uscite anche per evitare l'attuale eccessivo affollamento del parco giocatori che può riuscire dannoso come si è visto con il Charlotte di Lorenzo e con il malumore di Jonsson.

La conferma dell'esistenza di questo disagio si avrebbe se domani contro la Lanerossi quindi mettessero Menichelli e bisognerebbe dare posto anche a Lojacono (quelli che sono in [illegible]). Ma se [illegible] Menichelli e si mettono De Sisti dove essere lasciato fuori squadra? Oppure Foni conserverà De Sisti e Angelillo interni arretrando Charles a mediano in coppia con Pestrin? In tal caso non ci sarebbe posto per Lojacono a meno di mettere una coppia di interni pesanti con Francisco e John, una coppia che però darebbe scarso affidamento nell'opera di interdizione. E poi, quando Guarnacci sarà guarito dalla «tallonite» di questi giorni? Ed è giusto lasciare fuori squadra Pestrin? E quando giocherà Jonsson?

Come si vede sono molti gli interrogativi a quali dovrà rispondere Foni: ma siamo sicuri che don Alfredo penserà al rebbiare di volta in volta gli elementi più in forma e più adatti secondo le caratteristiche degli avversari di turno. Lasciamolo lavorare in pace tenendo per conto nostro ci sembra inutile al elencare problemi della società anche per sollecitare i dirigenti ad affrontarli e ad affrontarli adeguatamente. Non in modo che l'attuale «momento magico» si prolunghi all'infinito.

r. f.

A Trapani (4-0)

Cede la Tevere nella ripresa

TRAPANI: Bastiani; De Togni, Venditti; Marcellini, Zanellato, Mazzei; Barbato, Isolani, Venturelli, Bellemo, Rampazzo.

TEVERE ROMA: Leonardi; Rosati, Da Pian; Di Leo, Bimbi, Scicolone; Frisco, Selmo, Gaeta, Pietrantoni, Beccaccioli.

ARBITRO: Miceli di Lecce.

MARCATORI: Venturelli al 5' e al 30', Rampazzo al 15' e Bellemo al 40', tutti nella ripresa.

NOTE: Cielo coperto, terreno allentato; spettatori 3000 circa

TRAPANI, 11

La Tevere giunta in Sicilia in formazione tutt'altro che completa dei migliori elementi, è riuscita a contenere gli attacchi dell'undici locale soltanto per tutto l'arco dei primi 45' di gioco. Poi, dopo cinque minuti della ripresa, è crollata la resistenza dei capitolini e le reti sono fioccate. Quattro palloni, infatti, sono finiti alle spalle del pur bravo Leonardi che non ha potuto fare altro che cedere di fronte alla pressione avversaria. La Tevere si è dimostrata tecnicamente più abile ma troppo è stato l'divario di classe tra le squadre in campo perché il Trapani si è dimostrato irresistibile.

Le segnature, come si è già detto, si sono iniziate al 5' della ripresa con Venturelli che ha infilato la porta di Leonardi con un secco rasoterra. Dieci minuti dopo era la volta di Rampazzo che riusciva a realizzare la seconda rete con un pallonetto. Ancora pressione dei locali ed al 30' Venturelli, raccolto di precisione un centro di Barbato e Leonardi, riceveva il terzo dispaccio. Le marcature si concludevano, a cinque minuti dalla fine quando Bellemo centrava la porta ospite con un forte tiro scagliato da fuori area.

Olanda 3 Svizzera 1

AMSTERDAM, 11

In un incontro di calcio valevole per la Coppa d'Europa per squadre nazionali, l'Olanda ha battuto la Svizzera per 3-1 (1-1).

La media inglese della serie B

- 0 Messina
- — 1 Lecco, Foggia
- — 2 Lazio, Brescia e Padova
- — 3 Pro Patria e Verona
- — 4 Cosenza, Cagliari e Bari
- — 6 Alessandria, Parma, Lucchese e Triestina
- — 7 S. Monza e Sambened.
- — 8 Como e Catanzaro
- — 9 Udinese

Serie B: I pugliesi battuti a Verona

Il Messina si affianca al Foggia

Pur risultando sconfitto a Verona il Foggia ha conservato il primato in classifica essendo stato affiancato dal Messina che è andato a cogliere un lusinghiero pareggio a Lucca.

Intanto anche il Padova comincia a farsi sotto. Il secco due a zero con cui ieri si è imposto alla Sambenedettese non lascia dubbi. Fuori dell'ordinario il clamoroso 6 a 2 con cui la derelitta Udinese si è imposta al S. Monza che ha schierato una squadra imbottita di riserve.

Bari-Triestina e Cagliari-Lecco si sono concluse con un risultato di parità. Con una sola rete all'attivo ciascuno si sono invece imposte Catanzaro e Parma rispettivamente a Cosenza e Como. La Pro Patria infine ha liquidato con il classico 2 a 0 l'Alessandria.

Bari-Triestina 1-1

TRIESTINA: Mezzie, Brach, Vitali; Dallo, Frigeri, Sadar, Mantovani, Szoke, Orlando, Secchi, Santelli.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Carrano; Bonacchi, Catalano, Postiglione, Gianmarinaro Cicogna.

ARBITRO: Cirone di Palermo.

MARCATORI: nel secondo tempo al 25' autorete di Carrano, Al 42' Bonacchi.

Cagliari-Lecco 0-0

CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Spinosi; Mazzucchi, Vescovi, Longo; Gazza, Santon, Ronconi, Gagliardi, Congiu.

LECCO: Alfieri; Facca, Caroli; Galbiati, Pasinato, Duzioni; Bagatti, Schiavo, Cappellaro, Lindskog, Clerici.

ARBITRO: Triburzio di Taranto.

Catanzaro-Cosenza 1-0

CATANZARO: Innocenti, Raise, Miceli; Tulissi, Rigagnoli, Mecozzi; Vannini, Maccacaro, Zavaglio, Bagnoli, Ghersetich.

COSENZA: Ravera, Fontana Millea; Ippolliti, Federici, Baston; Della Pietra, Rumignani Lenzi, Marmiroli, Palma.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

RETE: al 26' del primo tempo Zavaglio.

Parma-Como 1-0

COMO: Geotti; Ballarini, Bressi; Derlin, Manzoni, Invernizzi; Stefanini II, Sartore, Teneggi, Ponzoni, Francesconi.

PARMA: Recchia; Versolatto, Polli; Sassi, Balbi, Zurlini; Corradi, Neri, Smersy, Uzzechini, Meregalli.

ARBITRO: Morengo di Alessandria.

RETE: nel primo tempo al 10' Corradi

Lucchese-Messina 1-1

MESSINA: Rossi, Dotti, Stucchi, Radaelli, Gheli, Landri, Calzolari, Fascetti, Calloni, Canuti, Brambilla.

LUCCHESE: Persico, Fiaschi, Cappellino, Luna, Conti, Cierici, Ghiadoni Sicurani, Gratton, Bonfada, Arrigoni.

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Calloni; nel secondo tempo al 29' Bonfada.

ARBITRO: signor Righi di Milano.

Padova-Samb 2-0

PADOVA: Bazzoni; Rogora, Scagnellato; Mazzanti, Barbolini, Bon; Zerlin I, Fusato, Koelbl, Zerlin II, Morosi.

SAMBENEDETTESE: Amati; Napoleoni, Beni; Nicchi, Capucci, Romani; Raimondi, Pagani, Merlo, Buratti, Sestini.

ARBITRO: Orlando di Bergamo.

RETI: nel primo tempo al 35' Mazzanti su rigore; nella ripresa al 22' Koelbl.

Verona-Foggia 1-0

VERONA: Ciceri, Basiliani, Fassetta; Pirovano, Zamuler, Ciochetti; Albrighi, Cera, Fantini, Maioli, Ciccolo.

FOGGIA: Biondani, Valade, Corradi; Bettoni, Rinaldi, Falco; Oltramari, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino.

ARBITRO: Babini di Ravenna.

RETE: al 41' Ciccolo

P. Patria-Alessand. 2-0

PRO PATRIA: Della Vedova, Amedeo, Taglioretti; Crespi, Signorelli, Rondanini; Regalia, Rovatti, Muzzio, Berselliniì, De Bernardi.

ALESSANDRIA: Nobili Meldeo, Bassi; Migliavacca, Tenente, Schiavoni; Oldani, Cantone, Salvemini, Taccola, Vitali.

Udinese-S. Monza 6-2

UDINESE: Zoff, Burelli, Valenti; Beretta, Tagliavini, Carosi; Andersson, Novali, Selmosson, Manganotto, Pinti.

SIMMENTHAL MONZA: Rigamonti, Stefanini, Bacis, Ferrazzi, Ghioni, Gotti; Corbi, Campagnoli, Transpedini, Ferrario, Baarnuff.

ARBITRO: Righetti di Torino.

RETI: nel primo tempo al 13' e 17' Selmosson, al 27' Campagnoli (autorete); nella ripresa al 1' Pinti, al 12' e al 16' Novali, al 38' Ferrario, al 41' Corbi.